

**ULTIME NOTIZIE**Home > Notizie > Attualità > **Quello tsunami avrebbe riscritto la storia Analisi e riflessioni dei geologi siciliani**

## Le aree costiere a sud est della Sicilia sono soggette a simili eventi

# Quello tsunami avrebbe riscritto la storia

## Analisi e riflessioni dei geologi siciliani



Scritto da Redazione

Sabato 12 Marzo 2011 - 23:00



**Siracusa** – “Una potenza così devastante, quasi 9 gradi Richter, rappresenta un evento che ha pochissimi precedenti ma, contemporaneamente, non deve farci abbassare la guardia in merito a quanto potrebbe accadere nelle nostre zone. Se un evento di portata simile a quello giapponese fosse accaduto in Sicilia – ipotizza il vicepresidente dell’Ordine regionale dei geologi di Sicilia Carlo Cassaniti- , penso ad esempio all’immenso patrimonio culturale ed ambientale nonché alla presenza delle industrie dislocate lungo la costa sud-orientale, avrebbe riscritto la storia dell’Isola.”

denominata “Scarpata Ibleo Maltese” e sappiamo anche che nel passato, compreso il devastante sisma del 1693, si sono verificati eventi tsunamigenici in tutto il meridione d’Italia”. Il vicepresidente dei geologi di Sicilia cita tre eventi oltre quello che interessò la provincia di Siracusa nel XVII secolo e precisamente: “E’ ancora vivo il ricordo del violento tsunami che, congiuntamente al terremoto nel 1908, si abbatté violentemente sulla Calabria e su Messina provocando circa 80.000 morti. Ottomila anni fa un’enorme frana di 35 chilometri cubi si staccò dal fianco orientale dell’Etna e si inabissò nel Mare Ionio, provocando un forte tsunami. I depositi a mare della frana sono stati recentemente identificati nello Ionio fino a 2000 metri di profondità grazie ad una campagna sismica condotta dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Anche in Puglia –ha continuato Cassaniti- il 20 febbraio 1743, un terremoto di magnitudo con indice 6.9 colpì una regione molto vasta, con effetti di danno massimi nella penisola salentina e nelle isole Ionie al largo della Grecia occidentale. Il terremoto fu chiaramente avvertito anche a Napoli, in Calabria e nello stretto di Messina e generò anche uno tsunami i cui effetti hanno determinato un profondo cambiamento delle coste adriatiche e ioniche della Puglia”.



"Da studiosi del nostro territorio – ha continuato Cassaniti -, sappiamo che le aree costiere della Sicilia sud-orientale sono soggette a tsunami in virtù della oramai nota faglia a mare denominata “Scarpata Ibleo Maltese” e sappiamo anche che nel passato, compreso il devastante sisma del 1693, si sono verificati eventi tsunamigenici in tutto il meridione d’Italia”. Il vicepresidente dei geologi di Sicilia cita tre eventi oltre quello che interessò la provincia di Siracusa nel XVII secolo e precisamente: “E’ ancora vivo il ricordo del violento tsunami che, congiuntamente al terremoto nel 1908, si abbatté violentemente sulla Calabria e su Messina provocando circa 80.000 morti. Ottomila anni fa un’enorme frana di 35 chilometri cubi si staccò dal fianco orientale dell’Etna e si inabissò nel Mare Ionio, provocando un forte tsunami. I depositi a mare della frana sono stati recentemente identificati nello Ionio fino a 2000 metri di profondità grazie ad una campagna sismica condotta dall’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Anche in Puglia –ha continuato Cassaniti- il 20 febbraio 1743, un terremoto di magnitudo con indice 6.9 colpì una regione molto vasta, con effetti di danno massimi nella penisola salentina e nelle isole Ionie al largo della Grecia occidentale. Il terremoto fu chiaramente avvertito anche a Napoli, in Calabria e nello stretto di Messina e generò anche uno tsunami i cui effetti hanno determinato un profondo cambiamento delle coste adriatiche e ioniche della Puglia”.

Cassaniti conclude sottolineando che “eventi del genere devono necessariamente essere oggetto di previsione anche in Sicilia al punto di valutare il rischio tsunami nelle linee guida della redazione dei piani comunali di Protezione civile” e infine consiglia “una profonda e seria riflessione alla classe politica nazionale, sull’inopportunità e soprattutto sull’altissimo rischio nella realizzazione di centrali nucleari nell’isola”.

Tags: geologi | scarpata ibleo maltese | siracusa | Terremoto | tsunami

**ISPICA** - Via Campania, 20  
Tel. **0932.793232**

**RAGUSA** - Via Carducci, 240  
Tel. **0932.663249**

**I.C.O.T.E.A. C.A.T.**  
Istituto di Consulenza Tecnica Aziendale

**MEDIATORE PROFESSIONISTA  
CONCILIATORE**  
DELLE CONTROVERSIE CIVILI E COMMERCIALI

ai sensi ex D. Lgs. 28/2010

Battesimi  
Comunioni  
Cresime  
Feste  
Compleanni  
ricorrenze varie